

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Promozione e supporto alla diffusione
dell'agricoltura sociale - RRN CREA 21.1
Responsabile: Francesca Giarè

Referenti: Maria Vittoria Briscolini
Alessia Montefiori

Autore: Patrizia Borsotto (CREA)

Processi di inclusione sociale e lavorativa

Quali fattori determinano il benessere nell'attività lavorativa agricola?

Le study visit sull'agricoltura sociale organizzate nell'ambito della Rete Rurale Nazionale 2014-2020 sono finalizzate alla diffusione di informazioni, conoscenze e pratiche inerenti l'agricoltura sociale. Dal 10 al 12 luglio 2017 in Veneto si è svolta la study visit *Processi di inclusione sociale e lavorativa* con l'obiettivo di fornire ai partecipanti la possibilità di visitare e conoscere da vicino realtà quotidianamente impegnate in azioni di inclusione socio-lavorativa. Alla study visit hanno preso parte 15 partecipanti (imprenditori agricoli, educatori, psicologi etc.) che già operano in tale ambito o intendono avviare attività di agricoltura sociale presso aziende agricole, cooperative sociali, associazioni o altre realtà operative.

La study visit è stata organizzata alternando a momenti di visita presso le realtà operative momenti più teorici di approfondimento su specifici argomenti grazie agli interventi di un medico psicosomatista psicoterapeuta e dei responsabili delle realtà di agricoltura sociale coinvolte nell'iniziativa (in allegato il programma).

I primi due momenti di incontro (Dott. Carlo Simionato) hanno riguardato una disamina delle determinanti psico-sociali della salute e gli aspetti legati agli effetti della cultura sul comportamento umano e quindi l'importanza delle competenze relazionali dell'operatore e dell'equipe. Per un approfondimento degli argomenti si rimanda alle presentazioni *L'efficacia terapeutica dell'Agricoltura Sociale: la Cura della Persona* e *Le competenze relazionali dell'Operatore e dell' Equipe*. Le esperienze visitate nel corso della study visit hanno permesso di considerare l'importanza di tali determinanti nelle attività di inclusione socio-lavorativo di soggetti svantaggiati; nello specifico grande enfasi è stata data alle determinanti sociali riconosciute dalla Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): il gradiente sociale, lo stress, i primi anni di vita, l'emarginazione sociale, il lavoro, la disoccupazione, il sostegno sociale, la dipendenza, l'alimentazione e i trasporti; nonché le competenze relazionali dell'operatore e dell'equipe.

La prima realtà visitata, che ha anche ospitato per tutta la durata della study visit alcuni partecipanti, è stata **La fattoria sociale La Costa**, un'azienda biologica nata nel 2008 di 10 ettari vitati e 5 ettari distribuiti tra frutteti, orticole e prati inseriti nel comprensorio della Doc di Breganze; dove sono coinvolte nell'attività agricola diverse persone con disabilità. La Costa nasce proprio con l'intento di offrire opportunità occupazionali o di inserimento lavorativo per giovani e adulti con disabilità e/o svantaggio sociale in collaborazione con la Onlus Filo di seta di Fara Vicentino nata nel 2006. A seconda delle abilità e in base ad un percorso individualizzato, la persona svantaggiata può essere assunta con regolare contratto lavorativo oppure con essere coinvolta in un percorso educativo, durante il quale percepisce un piccolo contributo economico.. La Costa per svolgere al meglio le attività di agricoltura sociale ha inserito nel proprio organico anche un assistente sociale. Le persone ospitate seguono alcuni passaggi del ciclo produttivo vitivinicolo, in particolare l'etichettatura (dal disegno delle etichette del vino, al passaggio di etichettatura vera e propria e sigillatura della bottiglia con la capsula –sono prodotte circa 45.000 bottiglie l'anno) e il confezionamento del prodotto. Inoltre sono coinvolti in alcune attività in campagna, in vigneto e nell'orto e nel punto vendita aperto presso l'azienda. Attualmente La Costa accoglie cinque persone in attività diurne in collaborazione con la Onlus Filo di seta, alcuni

tirocinanti in convenzione con l'Azienda ULSS e alcuni migranti; l'azienda ha anche assunto tre persone svantaggiate.

La **Cooperativa Sociale Agricola Topinambur** (nata nel 2010) è un'azienda biologica ad ortaggi di circa 5 ettari inserita in un contesto urbano con lo scopo di divenire punto di riferimento per il reperimento di un prodotto sostenibile tramite la vendita diretta presso l'azienda. Presso il punto vendita, aperto 3 giorni alla settimana, sono venduti anche prodotti non aziendali ma forniti da una rete di produttori biologici; un giorno alla settimana viene fatta consegna a domicilio e sono fornite la mensa di tre comunità alloggio per persone disabili e la mensa di una scuola materna con la sola fornitura di frutta biologica. La cooperativa Topinambur, oltre a svolgere attività didattiche rivolte ai cittadini di tutte le età (fattoria didattica), è anche braccio operativo della **Cooperativa (di tipo A) Solidarietà** che opera per la riabilitazione di persone disabili, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati. Presso l'azienda agricola sono strutturate le attività lavorative, tenendo conto dei tempi e delle capacità delle diverse persone coinvolte, con il supporto di un'equipe multidisciplinare composta dai referenti dell'azienda agricola, dall'educatore e dagli operatori della struttura occupazionale. Inoltre la cooperativa Topinambur, in rete con le istituzioni locali, ospita e coinvolge in tutte le attività produttive persone provenienti da fasce sociali a rischio (principalmente richiedenti asilo politico, soggetti in pena alternativa) attraverso progetti specifici di tirocinio o inserimento socio lavorativo concordati con i servizi socio-sanitari territoriali. In azienda attualmente lavorano 6 persone di cui 3 a tempo pieno e 3 part time; un volontario si occupa delle consegne; sono coinvolti in diverse attività alcuni richiedenti asilo, alcune persone in pena alternativa; altre persone stanno svolgendo un periodo di inserimento lavorativo e una persona è residente in comunità alloggio. È stato istituito un Tavolo Educativo di Solidarietà tra la Cooperativa sociale Agricola Topinambur e la Cooperativa Solidarietà deputato a far da snodo tra le attività e i percorsi di inclusione sociale.

La visita è continuata presso l'azienda **Alternativa Ambiente** che è una cooperativa sociale di tipo plurimo nata nel 2016 dalla fusione di due organizzazioni che da oltre vent'anni lavorano insieme: **Alternativa Ambiente** (cooperativa tipo B) che svolge attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo per persone svantaggiate e **Alternativa** (cooperativa di tipo A nata nel 1987) che gestisce servizi abilitativi, educativi e socio-sanitari. Nell'azienda agricola di 4 ettari coltivati a ortaggi biologici sono impiegati utenti che sono in carico a istituzioni e a servizi sociosanitari locali (detenuti, ex detenuti e tossicodipendenti), che attraverso il lavoro agricolo hanno la possibilità di fare percorsi di inclusione sociale e lavorativa. Anche in questa realtà è presente un punto vendita per l'esitazione del prodotto (l'azienda è specializzata nella produzione del radicchio) e un ristorante vegetariano. La cooperativa di tipo A pertanto svolge più una funzione di primo percorso educativo, mentre la cooperativa di tipo B, che opera in più settori, si occupa dell'inserimento lavorativo.

Un'altra realtà visitata è stata la Fattoria sociale **Conca d'oro**, che nasce nel 1999 come comunità alloggio per disabili non gravi e senza supporto delle famiglie e diviene con il passare degli anni un'azienda con coltivazione biologica. Nel periodo 2004-2005 la cooperativa partecipa e vince un bando europeo per formare nel campo dell'orticoltura persone con disabilità; quella è l'occasione in cui anche i soci si formano e si avvicinano all'utilizzo dell'agricoltura a fini sociali. Da quel momento l'attività agricola entra a far parte della cooperativa. La scelta è stata quella di caratterizzare la produzione agricola con prodotti di nicchia e di eccellenza (asparagi bianchi, cipolle, fragole, olio) e di diversificare. In azienda è attivo un laboratorio di trasformazione della frutta e verdura in confetture di stagione, sughi, passate di pomodoro e sottoli che si possono

acquistare presso il punto vendita in fattoria o consumare, assieme ai prodotti freschi e al pane cotto nel forno aziendale, presso il ristorante. Inoltre, un giorno alla settimana i prodotti dell'azienda vengono venduti al mercato locale. Anche in questa realtà l'inserimento viene condotto tenendo conto delle determinati sociali e vengono realizzati progetti individualizzati basati sugli aspetti bio-psico-sociali. Attualmente sono presenti dieci persone che vivono in comunità, 28 coinvolte in attività diurna di cui 5 in convenzione con i SIL (Servizio di Integrazione Lavorativa). Con questi ultimi è redatto un progetto lavorativo di due anni, al termine dei quali possono divenire soci della Fattoria oppure essere collocati in altre imprese; il progetto è strutturato tenendo conto delle abilità dei singoli, con percorsi che tendono a compiti e responsabilità sempre maggiori, in base alle abilità e competenze acquisite. Grande importanza è data alla formazione degli operatori, che vengono coinvolti in incontri settimanali di approfondimento e di confronto sull'attività.

Infine la study visit si è conclusa presso **La Pachamama**, un'azienda agricola di circa 7 ettari che produce con metodo biologico olio, uva da vino, mais Marano, ortaggi, ciliegie, albicocche, fichi e miele di diverse qualità. Dopo anni spesi in progetti di cooperazione sociale in sud America, la famiglia Radin rientra in Italia con un progetto di produzione agricola biologica: nasce "La Pachamama" (in lingua Aymara significa "Madre terra"); nel 2006 viene avviata una collaborazione con la cooperativa con l'inserimento in azienda di figure professionali specifiche per iniziare ad erogare servizi sociali rivolti alle persone in situazione di svantaggio. Dal 2008 l'attività si amplia con la pet therapy e in particolare la onoterapia. In azienda l'attività sociale si concretizza soprattutto in azioni di accoglienza di persone in situazione di svantaggio, tirocini lavorativi (in convenzione con i SIL) e affiancamento pomeridiano socio-educativo per minori. I prodotti sono venduti presso **Fuori di Zucca**, un negozio di prodotti alimentari biologici, locali e derivanti da Agricoltura Sociale, che ha sede a Vicenza. Inoltre l'azienda offre attività ludiche e terapeutiche con gli animali.

Rilevazione e analisi delle opinioni dei partecipanti

Al termine della study visit i partecipanti sono stati invitati a rispondere a un questionario sulle motivazioni sottese alla partecipazione all'evento, il livello di gradimento dell'esperienza vissuta, l'interesse a partecipare ad iniziative simili, gli aspetti oggetto di possibile approfondimento e le modalità ritenute più utili per tale approfondimento.

Al questionario hanno risposto 12 partecipanti e di questi 10 hanno dichiarato di avere colto l'occasione per poter conoscere direttamente nuove esperienze e pratiche di agricoltura sociale; 6 motivati dall'interesse per l'argomento e 5 dalla possibilità di conoscere altre persone che già lavorano nel settore (3); nessun partecipante ha dichiarato di essere stato motivato invece dal conoscere precedentemente l'esperienza del soggetto organizzatore.

Le aspettative dei partecipanti risultano abbondantemente soddisfatte (42% ottimo, 58% buono) così come sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati (42% ottimo, 50% buono, 8% sufficienti), esprimendo una valutazione complessivamente "buona" in merito all'articolazione dell'evento e al tempo dedicato a ciascuna visita (33% ottimo, 58% buono, 8% sufficiente), all'articolazione e al tempo dedicato agli approfondimenti (75% ottimo, 17% buono, 8% sufficiente). Per quanto riguarda gli aspetti di logistica il riscontro è stato positivo (67% ottimo, 25% buono, 8% sufficiente), anche se si suggerisce di prediligere una sistemazione unica e non su diversi luoghi al

fine di favorire lo scambio di esperienze tra i partecipanti e in tal senso si propone anche di prevedere un maggior spazio per condividere le proprie esperienze con gli altri. I partecipanti sono concordi nel ritenere che la study visit abbia ampliato le proprie conoscenze sull'agricoltura sociale e che quindi sarà utile nella propria professione.

Tutti i partecipanti hanno dichiarato che parteciperebbero ad iniziative simili, mostrando una netta preferenza per scambi con altre realtà operative (10) e study visit (9) seguite da summer/winter school (6) e corsi di formazione (6). I temi dell'agricoltura sociale considerati di maggiore interesse per futuri approfondimenti riguardano prevalentemente la sostenibilità economica (9), le modalità di lavoro di rete (8), la progettazione individualizzata (6), e l'analisi del contesto locale e dei bisogni (5); di interesse risultano, infine, anche le politiche di supporto (3), la commercializzazione dei prodotti e dei servizi (3) e le modalità e le tecniche di comunicazione del valore aggiunto (2).

Con riguardo alle categorie dei soggetti beneficiari delle attività di AS in relazione alle quali i partecipanti vorrebbero procedere ad approfondimenti, sono stati espressi interessi differenti. L'interesse maggiore è rivolto ad attività di agricoltura sociale in favore di rifugiati e richiedenti asilo politico (6), donne vittime di violenza (5) o con difficoltà sociale (4) disoccupati con disagio socio-economico (3), studenti in alternanza scuola/lavoro (4) persone con disabilità (4), persone affette da dipendenza (4) e anziani con oltre 65 anni di età (3); un interesse minore è stato manifestato, infine, per attività agro-sociali svolte in favore di immigrati (2), persone con problemi psichiatrici (2) studenti con DSA o BES (1) e detenuti ed ex detenuti (1).

I punti di forza, secondo i partecipanti hanno riguardato la possibilità di fare rete e scambiarsi informazioni ed esperienze con i partecipanti alla study visit (gruppo piccolo ma eterogeneo per provenienza sia dal mondo agricolo sia da quello sociale) ma anche con gli organizzatori del CREA e il supporto tecnico della cooperativa Iberici. I partecipanti hanno apprezzato anche il fatto di alternare momenti teorici con visite. Con riferimento ai punti di debolezza i partecipanti si sono divisi tra quanti ritengono necessario avere più tempo per le visite e gli interventi teorici e quanti invece hanno riscontrato aspetti ridondanti in merito agli aspetti più teorici.

Per approfondimenti

L'efficacia terapeutica dell'Agricoltura Sociale: la Cura della Persona (dott. Carlo Simionato) (Slide):

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/5%252F4%252F9%252FD.f6a3cb1c961b56ccd57/P/BLOB%3AID%3D17405/E/pdf>

Le competenze relazionali dell'Operatore e dell' Equipe (dott. Carlo Simionato) (Slide):

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/7%252Fa%252Ff%252FD.24ad08e614ebd147820f/P/BLOB%3AID%3D17405/E/pdf>

<https://www.fattoriasocialelacosta.com/>

<http://www.forumagricolturasociale.it/portfolio-view/cooperativa-sociale-agricola-topinambur/>

<http://www.cooperativa-alternativa.it/>

<http://concadoro.org/>

<http://www.asineriasociale.it/storia.php>

Rete Rurale Nazionale
Study Visit Agricoltura sociale
Percorsi di inclusione sociale e lavorativa
Quali fattori determinano il benessere nell'attività lavorativa agricola?

PROGRAMMA

Lunedì 10/07/2017

Arrivo autonomo a Vicenza
Ritrovo entro le ore 11/11.30 presso Azienda Agricola Corte Bertesina, Vicenza
13:00 – Pranzo presso fattoria sociale Corte Bertesina
14:00 – Visita dell'azienda Corte Bertesina
15:00 – *Le determinanti psico-sociali della salute. Il ruolo dell'agricoltura sociale.* Approfondimento con Carlo Simionato (medico psicosomatista psicoterapeuta, Società Medico Chirurgica Vicentina)
18:00 – Trasferimento a Sarcedo (VI)
20:00 – Cena presso fattoria sociale La Costa
21:30 – Debriefing (CREA-PB e Cooperativa I Berici)

Martedì 11/07/2017

9:30 – Visita all'azienda La Costa (<http://www.fattoriasocialelacosta.com/>)
11:00 – *Green Care: utilizzo di elementi naturali nella promozione della Salute.* Pet-therapy e non solo. Approfondimento con Società Medico Chirurgica Vicentina
12:30 – Pranzo presso fattoria sociale La Costa
14:00 – Partenza per TREVISO
15:00 – Visita all'azienda della Cooperativa Topinambur (<http://www.forumagricolturasociale.it/portfolio-view/cooperativa-sociale-agricolatopinambur/>)
17:30 – Visita all'azienda della Cooperativa Alternativa Ambiente (<http://www.cooperativaalternativa.it/>)

Mercoledì 12/07/2017

9:00 – Partenza per Bassano del Grappa
9:30 – Visita all'azienda della Cooperativa CONCA D'ORO (<http://concadoro.org/>)
11:00 – *Luogo e contesti che si prendono cura delle persone. Qualità del lavoro e qualità della vita in agricoltura sociale.* Approfondimento con Fabio Comunello, co-fondatore Conca d'Oro
13:00 – Pranzo presso la fattoria sociale Conca D'Oro
14:30 – Partenza per Marostica
15:00 – Visita all'azienda agricola PACHAMAMA (<http://www.asineriasociale.it/storia.php>)
16:30 – *Agricoltore ed educatore. Integrare le professionalità.* Approfondimento con Maurizio Radin e Tommaso Simionato e Società Medico Chirurgica Vicentina

Giovedì 13/07/2017

Partenza per Stazione di Vicenza



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale